

Pa, aggiornata la formazione dei funzionari

di Stefano Sepe

La formazione nel settore pubblico è in movimento. Il Consiglio dei ministri di ieri ha infatti approvato il regolamento che disciplina la Scuola superiore della pubblica amministrazione locale.

Il tema è sul tappeto da tempo e riguarda l'intero sistema delle scuole che curano la selezione e l'aggiornamento del personale delle pubbliche amministrazioni. L'attenzione che l'attuale Governo dedica al problema è apprezzabile, poiché a nessuno sfugge la stretta connessione tra la qualità dei servizi prestati dalle organizzazioni pubbliche e le competenze professionali degli addetti. E' lapalissiano che rigorosi meccanismi di selezione e mirate attività di formazione sono indispensabili per affinare la preparazione dei pubblici funzionari. Il sistema pubblico italiano - lo ricordava nei giorni scorsi il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa - utilizza male le sue risorse. Spesso spende troppo perché non sa farlo. E sovente, dietro le inefficienze delle burocrazie, c'è una carenza di preparazione e di aggiornamento professionale. Ciò si traduce in sprechi e in servizi di scadente qualità.

Puntare a rendere più funzionanti le istituzioni che si occupano della formazione del personale pubblico è, dunque, una sorta di imperativo categorico per chi sia impegnato a migliorare il livello delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche.

Nell'arcipelago delle scuole di formazione pubbliche, la Sspal, cui si riferisce il regolamento approvato ieri da Palazzo Chigi, è, in ordine di tempo, l'ultima, essendo stata istituita alla fine del decennio scorso a seguito della riforma dello status dei segretari comunali.

Già nelle norme istitutive la Sspal aveva il compito sia di provvedere alla selezione e formazione dei segretari comunali, sia di concorrere alla formazione della dirigenza degli Enti locali. Su questo secondo versante - nonostante l'impegno profuso - i risultati non sono stati pienamente soddisfacenti; ciò anche a causa di norme poco chiare, di risorse insufficienti e di resistenze, a volte impalpabili, a volte ruvide, da parte del sistema delle autonomie.

Ora sembra che si volti pagina. Il decreto presentato dal ministro Linda Lanzillotta è dettato dall'intento di superare la frammentazione della formazione nel mondo locale. Il progetto ha un profilo alto. L'articolo 2 del decreto irrobustisce fortemente le funzioni della Sspal rispetto alle norme del regolamento precedente. La Scuola ha, infatti, il compito di assicurare la formazione iniziale e permanente dei segretari comunali, nonché il loro perfezionamento e aggiornamento professionale, ma è anche chiamata a occuparsi, in collaborazione con il ministero dell'Interno, della formazione d'accesso alla qualifica dirigenziale e dell'aggiornamento del personale degli Enti locali. Alla Sspal viene assegnato anche il compito di sviluppare, sempre in collaborazione con il ministero dell'Interno, percorsi formativi per gli amministratori locali.

Questa attività - se dovesse trovare sbocchi adeguati - avrebbe riflessi profondi sulla governabilità degli enti locali. Sono, infatti, note le carenze di cultura amministrativa che affliggono molti politici locali e che si riflettono sulla scadente qualità dei servizi offerti ai cittadini. Rilevante, infine, l'attribuzione alla Sspal dell'assistenza tecnica in materia di formazione e la possibilità di effettuare, su richiesta del ministro per gli Affari regionali, ricerche e studi riguardanti le funzioni di governo degli enti locali. La Scuola chiamata a garantire la

qualità delle risorse umane che operano nell'articolato mondo delle autonomie locali ha, quindi, un quadro di riferimento nuovo, che fa tesoro delle sperimentazioni effettuate in questi anni dalla Sspal nazionale e dalle scuole regionali che a essa facevano capo. Si tratta di una novità significativa che lascia ben sperare anche per l'assetto delle scuole di formazione del personale dello Stato e delle amministrazioni nazionali. Come si sa, il regolamento che dovrebbe permettere l'avvio dell'agenzia per la Formazione dei dirigenti e del personale delle pubbliche amministrazioni non è stato ancora varato. Ma sembra in dirittura d'arrivo. E' sperabile che esso venga approvato presto. Ne trarrebbe giovamento la qualità dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni.